

COMUNICATO STAMPA

BANCA CR FIRENZE INCONTRA GLI IMPRENDITORI DELLA FILIERA AGROALIMENTARE

- **Opportunità internazionali per l'agro-alimentare toscano**
- **Presentata una analisi sul settore realizzata dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo**

Firenze, 29 aprile 2015 – Tra il 2008 e il 2014 l'export toscano di alimentare e bevande ha visto un **aumento complessivo di 511 milioni di euro**: in tempo di crisi, il settore agro-alimentare mantiene un ruolo centrale nell'economia regionale, segnando complessivamente nel 2014 **quasi 1.8 miliardi di euro di esportazioni di prodotti alimentari e bevande**.

La domanda di beni agroalimentari dall'estero, nel corso degli anni, è in costante crescita: tra il 2008 e il 2014 l'export di beni alimentari toscani è cresciuto del 39,3%, mentre quello delle bevande ha raggiunto il +41,5%. Sono soprattutto le bevande, gli oli, la pasta e i prodotti da forno a segnare i risultati più significativi per valori esportati e crescita.

Ruolo trainante è quello di **Stati Uniti e Canada**, che insieme rappresentano quasi un terzo delle esportazioni toscane di alimentari e bevande nel 2014. Buoni risultati sono stati ottenuti anche in Germania, che da sola assorbe un sesto dell'export toscano di settore. Le imprese della regione hanno accresciuto la loro presenza anche nei nuovi mercati e, in particolare, in **Cina**, dove l'export, grazie soprattutto alle bevande, è salito a 48 milioni di euro nel 2014 (+22,7 milioni rispetto al 2008).

L'analisi dell'andamento del settore agroalimentare toscano è stata presentata e discussa oggi, presso la sede di Banca CR Firenze, in occasione di un incontro che ha visto la presenza del presidente della Banca, **Giuseppe Morbidelli**, e di **Pierluigi Monceri**, Direttore Generale di Banca CR Firenze, insieme ai più importanti imprenditori della filiera agroalimentare in Toscana. Obiettivo: **stimolare azioni di potenziamento e crescita del settore**, fondamentale per lo sviluppo anche di altri comparti, come il turismo.

L'analisi ha evidenziato che proiezione internazionale è stata premiante: negli ultimi anni, il fatturato delle imprese del settore alimentare che operano con l'estero e che hanno partecipato fuori confine cresce a ritmi più elevati rispetto a quelle che lavorano con il solo mercato interno.

Nonostante i buoni risultati, le imprese toscane devono però **migliorare fortemente la capacità di radicamento all'estero**, sia diretta sia attraverso la distribuzione o la ristorazione. Il made in Italy ha infatti perso quote sul commercio mondiale, a favore di paesi emergenti (Cina, India, Indonesia e, su alcuni segmenti, Turchia e Brasile) che crescono anche su prodotti molto lontani dalla nostra specializzazione, come ad esempio gli oli per energia esportati dall'Indonesia.

Andare all'estero richiede strategie complesse e una accurata preparazione, con l'adozione di un insieme integrato di strategie relative a marketing, innovazione, qualità, organizzazione della produzione: dimensioni adeguate e partner complementari sono condizioni indispensabili.

L'export italiano di prodotti dell'alimentare e bevande è creato soprattutto dall'ampia base di piccole e medie imprese che, tuttavia, riescono meno dei grandi gruppi a penetrare nuovi mercati e a sfruttare su larga scala i vantaggi competitivi. La via del rafforzamento dimensionale e dei contratti di rete appare determinante per mantenere e crescere quote di mercato e per potenziare innovazione e internazionalizzazione.

*«La Toscana è la terza regione italiana per numero di imprese in rete, 1.029 ad inizio marzo di quest'anno – ha spiegato **Pierluigi Monceri**, Direttore Generale di Banca CR Firenze. Gli obiettivi di numerose aziende agroalimentari in rete, come lo sviluppo di nuovi insediamenti produttivi in Italia e all'estero o il potenziamento della struttura commerciale, spingono ad aggregazioni, con benefici per tutte le aziende in rete, spesso specializzate in diversi comparti produttivi. La crescita dell'economia del territorio può passare attraverso questo processo di aggregazione, guardando all'export come punto di forza: una rete agroalimentare su quattro ha al proprio interno imprese legate al turismo, con sinergie di cui il territorio può direttamente beneficiarne».*

*«Il settore agroalimentare è strategico per la nostra economia e rappresenta una eccellenza del Made in Tuscany riconosciuta a livello internazionale, commenta **Giuseppe Morbidelli**, Presidente di Banca CR Firenze. La nostra Banca e il Gruppo Intesa Sanpaolo da tempo si impegnano nel porre questo settore al centro delle politiche di sviluppo e marketing territoriale, offrendo il massimo supporto da un lato per facilitare e promuovere proficui rapporti commerciali in ogni parte del mondo e dall'altro per indurre verso una nuova cultura imprenditoriale di sistema che rafforzi la capacità di aggregazione delle imprese ed evidenzi le opportunità di business ».*

Per informazioni:

Gruppo Intesa Sanpaolo

Ufficio Media Banca dei Territori e Media Locali

055 2612550 – 055 2612216

stampa@intesasanpaolo.com